

Settimo giorno di protesta davanti al ministero della Pubblica Istruzione

Scuola, Cobas a digiuno per il diritto di assemblea

Settimo giorno di sciopero della fame per i Cobas davanti al ministero della Pubblica Istruzione. La protesta è stata decisa per rivendicare il diritto di parola nelle scuole per i Cobas e per tutti i lavoratori. «Il ministro Fioroni ha lavorato per neutralizzare il movimento della scuola pubblica, ma non ha abrogato le leggi Moratti e parti cruciali della "riforma" restano in piedi, mentre si tagliano classi e posti di lavoro, non si rinnova il contratto, aumentano precarizzazione e finanziamenti alle scuole private: insomma, un'operazione gattopardesca, cambiare la forma per lasciare immutata la sostanza».

Tale operazione «è particolarmente odiosa - afferma il portavoce dei Cobas Piero Bernocchi - rispetto gravissimo problema della democrazia sindacale nelle scuole, in specifico in vista delle elezioni delle Rsu di dicembre, le cui regole già aberranti (si misura la rappresentanza

Un "vulnus" democratico che il ministro Fioroni «si era impegnato a cancellare», ricorda Bernocchi

nazionale dei sindacati non su liste nazionali che tutti possano votare, ma su liste di scuola, ove in assenza di un proprio candidato un sindacato non può essere votato) sono aggravate dal divieto ai Cobas di tenere assemblee nelle scuole per fare campagna elettorale». Bernocchi ricorda che Fioroni «si era impegnato a cancellare il grave vulnus alla democrazia e a restituire le assemblee» ma «non ha fatto niente».

Lo sciopero continuerà a oltranza. «Considereremo il ministro Fioroni e i sindacati governativi - avverte Bernocchi - direttamente responsabili della salute dei nostri militanti, ai quali va tutta la riconoscenza nostra e dei lavoratori della scuola per il sacrificio e l'abnegazione».